GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 2 LUGLIO — NUM. 154

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato approvò per articoli i seguenti progetti di legge: 1° Aggregazione del comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi; 2° Approvazione di vendite e permute di beni demaniali; 3° Acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nell'Osservatorio di Milano, intorno al quale ragionarono i senatori De Gasparis, Berti, Pepoli G°, Cannizzaro, relatore e il Ministro della Pubblica Istruzione; 4° Modificazione alla legge di abolizione della Corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, al quale vennero introdotti alcuni cangiamenti, dopo discussione a cui presero parte i senatori Amari, Zini, Casati ed il Ministro della Marina; 5°, e per ultimo, Spesa pel completamento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova, sul quale, ad istanza del relatore senatore Corsi, venne adottato un ordine del giorno, accettato dal Ministro dei Lavori Pubblici, con cui si prese atto delle sue dichiarazioni.

Nella stessa seduta fu annunziata una interpellanza del senatore Pepoli Giovacchino al Ministro dell'Interno circa l'andamento delle aziende comunali e specialmente sull'applicazione della tassa di famiglia.

Lo stesso senatore Pepoli domandò pure alla Presidenza spiegazioni sopra il modo con cui il Senato sarà chiamato a compiere i suoi lavori nell'attuale periodo della Sessione; sovra del che, forniti i possibili schiarimenti dal Presidente, si rinviarono le risoluzioni in proposito, dopo udite le dichiarazioni del Ministero.

Venne poi presentato e dichiarato d'urgenza il progetto di legge approvato dalla Camera elettiva per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, e l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato di discutere il disegno di legge concernente la tassa del macinato prima della votazione della legge relativa ai bilanci definitivi del 1878, terminò la discussione del disegno di legge per una inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia, e ne approvò alcune disposizioni aggiuntive, che diedero ancora luogo ad osservazioni dei deputati Morpurgo, Bonacci, Gabelli, Borelli Bartolomeo, Miceli, Della Rocca, Fambri, Englen, Giambastiani e del Ministro dei Lavori Pubblici. Domandati poscia dai deputati Maurogònato, Pissavini, Finzi e Bortolucci, e dati dal Ministro alcuni schiarimenti, il detto disegno di legge venne pure approvato a scrutinio segreto.

Quindi la Camera approvò altri due disegni di legge: Costruzione di una Dogana centrale in Milano, di alcune parti del quale ragionarono i deputati Fano, Marcora, il relatore Merzario e il Presidente del Consiglio in nome del Ministro delle Finanze; Aggregazione dei comuni di Manziana e Canale al mandamento di Bracciano; i quali due disegni di legge vennero infine approvati pur essi a scrutinio segreto.

Fu presentato dal Ministro dell'Interno un disegno di legge diretto a prorogare il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4418 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo *Giuliari* in Verona chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto privato di costituzione del Consorzio stesso del dì 1° maggio 1873, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 2 maggio 1878, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro dell'Interno del dì 13 aprile 1878, n. 6882;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio *Giuliari*, costituitosi in Verona con atto privato 1° maggio 1873 per l'irrigazione della campagna bassa Veronese mediante derivazione d'acqua dal fiume Adige, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 12 giugno 1817, col quale la fu contessa Giulia Tornielli, nata Cordara, di Calamandrana (Alessandria) legava ai poveri di quel luogo un capitale di lire mille da impiegarsi in un fondo redditizio o a censo, affidandone l'amministrazione al clero di quella parrocchia;

Visto il memoriale presentato dal clero di Calamandrana amministratore del lascito per ottenerne il riconoscimento in Ente morale autonomo;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria 20 ottobre 1877, con cui propone il passaggio dell'amministrazione alla Congregazione di carità, ammettendovi per la gestione di questo lascito il parroco *pro tempore* e il sacerdote più anziano di Calamandrana;

Visti l'adesiva deliberazione della Congregazione di carità e la dichiarazione di assenso del parroco, del sacerdote più anziano e di un terzo sacerdote di Calamandrana;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito di lire mille, come sopra disposto a favore dei poveri di Calamandrana (Alessandria) dalla fu contessa Giulia Tornielli Cordara con testamento 12 giugno 1817, è eretto in Corpo morale.

Art. 2 L'amministrazione di questo lascito è affidata alla Congregazione di carità di Calamandrana in unione al parroco *pro tempore* ed al sacerdote più anziano del luogo, coll'obbligo di presentare entro breve termine alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8° della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti i regolamenti per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame nelle provincie di Belluno, Livorno, Roma e Salerno;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno, Livorno, Roma e Salerno nei modi e termini stabiliti nell'unito elenco, viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze; le quali deliberazioni concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. — Deliberazione del 2 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Salerno che accorda al comune di Atena la richiesta deroga al disposto dall'art. 5° del regolamento della provincia per la tassa sul bestiame, autorizzandolo a stabilire altro termine alle dichiarazioni da farsi pel bestiame, ed a variare, ove occorra, gli altri termini prescritti dal regolamento anzidetto, e ciò pel solo esercizio 1878, e previa approvazione della Deputazione predetta.

N. 2. — Deliberazione del 25 gennaio 1878 della Deputazione provinciale di Belluno che, a partire dal corrente anno, ha permesso al comune di Agordo di ridurre dal 4 p. 0/0 il limite *minimo*

stabilito per la tassa di famiglia o fuocatico, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale (adunanza del 9 settembre 1877).

N. 3. — Deliberazioni 30 marzo e 1° aprile 1878 della Deputazione provinciale di Livorno, con le quali viene accordato al locale municipio di imporre la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 1500, ripartendo i contribuenti in 20 classi, e ciò per il corso di *cinque* anni, a cominciare dal corrente 1878.

È inoltre concesso al municipio di Livorno di prescindere, pel solo anno 1878, dai termini prescritti dal regolamento provinciale per la tassa di famiglia, e più specialmente per quelli di cui agli articoli 11, 12, 13 e 15 del medesimo regolamento — al quale il comune si uniformerà in ogni sua parte nell'applicazione della tassa anzidetta — con facoltà di ordinare e stabilire dei nuovi termini con l'approvazione della Deputazione provinciale.

N. 4. — Deliberazione 29 aprile 1878 della Deputazione provinciale di Roma che accorda al comune di Subiaco di mantenere la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 250, e quella sul bestiame coi limiti raddoppiati come fu consentito al detto comune pel 1877 con R. decreto 26 gennaio 1878.

La presente concessione è però limitata per quanto riguarda la tassa di famiglia al solo corrente anno 1878, e per la tassa sul bestiame per quel tempo che sarà stimato necessario dalla Deputazione provinciale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
F. SEISMIT-DODA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 10

Il Ministro dell'Interno

Vista l'ordinanza del 14 maggio prossimo passato, n. 8, colla quale venivano sottoposte a contumacia le provenienze dalla Repubblica dell'Uraguay;

Accertata per notizie ufficiali la completa cessazione della febbre gialla in Montevideo, e negli altri porti di detta Repubblica,

Decreta:

La suddetta ordinanza è revocata pei legni partiti dal littorale della Repubblica dell'Uraguay dopo il 31 maggio prossimo passato.

Roma, 1° luglio 1878.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a* 30 *posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1878; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;

3. Esser regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, li 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. BUCCHIA.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, lì 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 31 agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 giugno 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 agosto 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Parma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Nazionale di Firenze un posto di distributore di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, si invita chi intende concorrere a quel posto di presentare a questo Ministero la sua domanda su carta bollata da lira 1 entro due mesi, munita dei seguenti documenti:

1° L'atto di nascita, da cui risulti essere nato in Italia e di aver l'età tra i 18 e i 30 anni;

2° Un certificato medico di sana costituzione fisica;

3° Un certificato di buona condotta.

Il concorso sarà per titoli e per esame, e titolo necessario è la licenza ginnasiale.

L'esame sarà scritto ed orale: l'esame scritto consisterà in un componimento italiano; l'esame orale nella lettura dei titoli dei libri scritti in italiano, latino, greco, francese, inglese e tedesco, e nelle prime nozioni sulle varie specie de' cataloghi, sull'ordinamento e sui regolamenti delle Biblioteche.

Quegli che sarà prescelto dalla Commissione esaminatrice dei concorrenti sarà nominato per un biennio, dopo il quale, dando buone prove di sè, potrà essere confermato.

Gli alunni distributori, gli alunni assistenti ed i distributori di 4ª classe nelle Biblioteche governative, che si presentassero al concorso, in caso di parità di voti, saranno i preferiti.

Roma, 14 maggio 1878.

Pel Ministro: Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Durante il secondo semestre del corrente anno il servizio dei piroscafi inglesi di Liverpool alla costa occidentale d'Africa sarà eseguito come appresso:

Partenza da Liverpool ogni sabato, toccando:

a) in ogni viaggio a Madera, Sierra Leone, Grand Bassar, Cape Coast Castle, Accra, Lagos, Bonny e Vecchio Calabar;

b) a Teneriffa e Little Popo nei viaggi del 6, 13, 27 luglio — 3, 17, 24 agosto — 7, 14, 28 settembre — 5, 19, 26 ottobre — 9, 16, 30 novembre — 7, 21, 28 dicembre;

c) alla Grande Canaria e Monravia nei viaggi del 13, 20 luglio — 3, 10, 24, 31 agosto — 14, 21 settembre — 5, 12, 26 ottobre — 2, 16, 23 novembre — 7, 14, 28 dicembre;

d) a Gorea, Bathurst (Gambia), Salt Pond, Whydah nei viaggi del 6, 27 luglio — 17 agosto — 7, 28 settembre — 19 ottobre, 9, 30 novembre — 21 dicembre;

e) alle isole Los, a Jellah Coffee e Benin nei viaggi del 13 luglio — 3, 24 agosto — 14 settembre — 5, 26 ottobre — 16 novembre — 7, 28 dicembre;

f) ad Half Jack e Winnebah nei viaggi del 20 luglio — 10, 31 agosto — 21 settembre — 12 ottobre — 2, 23 novembre — 14 dicembre;

g) ad Addah e Quitta nei viaggi del 6, 20, 27 luglio — 10, 17, 31 agosto — 7, 21, 28 settembre — 12, 19 ottobre — 2, 9, 23, 30 novembre — 14, 21 dicembre;

h) a Fernando Po nei viaggi del 6 luglio — 3, 31 agosto — 28 settembre — 26 ottobre — 23 novembre — 21 dicembre;

i) a Cameroons, Gaboon, Black Point, Landana, Congo, Ambrizette, Kinsembo, Ambriz, Loanda nel viaggio del 6 luglio, e circa ogni cinque settimane successivamente.

L'impostazione delle corrispondenze per le località suaccennate dovrà farsi al più tardi:

Presso quest'ufficio succursale alla stazione, alle 2 pomeridiane del *mercoledì* che precede le date rispettivamente indicate per la partenza da Liverpool;

Nelle provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino su Modane, alle 9 ant. del giovedì precedente le date medesime.

Roma, 29 giugno 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Key West e Avana.

In seguito a ciò i telegrammi per Cuba ed oltre spedisconsi coi mezzi più rapidi disponibili senza aumento di tassa.

Roma, 29 giugno 1878.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA CALABRIA ULTRA SECONDA

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Vista la deliberazione del dì 13 del corrente mese;

Notifica:

Il giorno 19 del prossimo mese di agosto avranno principio gli esami di concorso per due posti governativi semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso; al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede degli esami di concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove sono vacanti i posti, e l'esame si farà in doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Per gli alunni che frequentano i corsi ginnasiali e liceali, la prova consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Per essere ammesso al concorso occorre che il candidato presenti, non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di luglio, al signor Preside Rettore di quel Convitto Nazionale i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro di infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Intendente di finanza; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 15 di giugno 1878.

Il Prefetto Presidente: Colucci.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tre posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 15 agosto p. v.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto non oltre il dì 16 luglio del corrente anno:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dall'Autorità municipale o da quell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 15 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
A. Bargoni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Berlino, 28 giugno, al *Journal des Débats* riferisce che, affine di scemare l'importanza strategica della annessione del sangiaccato di Sofia alla Bulgaria settentrionale, la frontiera strategica al sud di questa piazza verrà prolungata per modo che Sofia non possa in alcun caso diventare il punto di partenza di una aggressione contro le provincie meridionali.

Si vuol sapere, continua il corrispondente, che a governare la Bulgaria sarà chiamato il principe di Battenberg. Però nulla è ancora disposto in proposito. Quanto allo statuto del nuovo principato esso sarà elaborato da un commissario russo assistito da una assemblea di notabili. Dopo che essi lo avranno preparato, lo statuto sarà sottoposto alla Commissione consolare che deve essere nominata a questo effetto. Di questa Commissione farà parte un delegato. A seconda delle disposizioni dello Stato il paese procederà alla elezione del principe. Una Commissione internazionale con sede nella città di residenza del principe verrà incaricata del controllo.

Quanto alla Rumelia orientale, la Commissione avrà dei diritti più estesi. Subito dopo nominata, sarà essa che avrà la direzione del governo. Appena chiuso il Congresso, la Commissione elaborerà un regolamento organico sulle basi delle risoluzioni della Conferenza di Costantinopoli.

Per quello che riguarda il soggiorno delle truppe turche nella Rumelia, u determinato che esse potranno essere tante quante la Porta crederà necessarie, ma che sotto nessun pretesto potranno venire accantonate presso gli abitanti, neanche quando sieno soltanto di passaggio.

Un dispaccio elettrico dell'Havas, anch'esso in data del 28 giugno, dice che nella seduta di quel giorno i plenipotenziari inglesi hanno presentata la proposta perchè l'Austria-Ungheria venga incaricata di occupare la Bosnia e l'Erzegovina nell'interesse dell'Europa e della pace.

La detta proposta fu spiegata e giustificata con questi argomenti: che la Turchia ha dimostrato di non poter mantenere l'ordine in quelle provincie; di non poter assicurare i diritti che competono ai loro abitanti; di non poter prevenire i conflitti fra le diverse razze e le insurrezioni che destano periodiche inquietudini in Europa.

I plenipotenziari turchi hanno protestato contro queste accuse, ed hanno inteso di dimostrare che le insurrezioni della Bosnia e dell'Erzegovina non sono derivate unicamente dai mussulmani. Ma il Congresso ha votata la proposta dei plenipotenziari inglesi. Il periodo della occupazione non fu fissato. Esso comincierà probabilmente tosto dopo la firma della pace. Anche per ciò che riguarda l'ordinamento delle due dette provincie il Congresso non ha imposto all'Austria-Ungheria alcuna condizione.

Il Congresso passò poi ad occuparsi di una proposta dei plenipotenziari francesi, proposta analoga a quella che i medesimi plenipotenziari avevano precedentemente fatta adottare per la Bulgaria e la Rumelia e che, cioè, tutti i diritti civili e politici e la libertà di culto vengano riconosciuti agli israeliti della Serbia. I russi hanno elevata qualche obbiezione contro questa proposta; ma il Congresso finì coll'adottarla, molto più che se ne faceva una condizione per il riconoscimento della indipendenza della Serbia. La questione della determinazione dei confini della Serbia venne demandata per una proposta concreta ad una Commissione di secondi plenipotenziari.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che la Sublime Porta è risoluta di opporsi ad una occupazione qualunque della Bosnia e dell'Erzegovina. Essa si rassegnerebbe forse alla perdita di Batum ed alla retrocessione della Bessarabia che sono dei punti secondari, ma rifiuterebbe di ammettere la confisca di due provincie a profitto del gabinetto austriaco. Delle istruzioni sarebbero state inviate ai suoi plenipotenziari perchè protestino su questo punto.

Lo stesso *Mémorial* è in grado di affermare che la Porta prende delle precauzioni diplomatiche per il caso in cui, indipendentemente da questa quistione, il possesso di Sciumla e di Varna non le fosse assicurato almeno fino allo sgombro del territorio ottomano da parte delle truppe russe.

Sullo stesso argomento dell'occupazione della Bosnia e della Erzegovina scrivesi per telegrafo da Costantinopoli 27 giugno all'*Indépendance Belge* che se ne è occupato un Consiglio straordinario di ministri sotto la presidenza del Sultano, e che in seguito a questo Consiglio fu inviato ai rappresentanti ottomani al Congresso di Berlino l'ordine di esigere che il Congresso fissi la durata dell'occupazione.

Abbiamo pubblicato le parti principali del *memorandum* che i rappresentanti della Rumenia hanno presentato al Congresso. A questo *memorandum* è stata allegata la seguente lettera che il principe di Gortschakoff ha indirizzato al ministro degli affari esteri di Rumenia in data 11 gennaio 1878:

« Signor ministro. Sua Maestà l'imperatore crede giunto il momento di chiarire certe quistioni alle quali ho già fatto allusione in termini generali a Vostra Eccellenza. In vista della pace che si prepara, importa che non esista, su questo punto, nessun malinteso fra noi, ed è a questo scopo che il mio augusto signore invia oggi il suo aiutante di campo, il generale conte Ignatieff, a Bucarest, per esporvi le vedute del gabinetto russo di cui Vostra Eccellenza conosce già il senso generale.

« Voi sapete che noi desideriamo di fare tutto il nostro possibile nell'interesse della Rumenia sul campo diplomatico, ma sapete altresì che noi abbiamo a tutelare dei diritti e degli interessi sui quali non possiamo transigere per quel che ci riguarda.

« Si tratta di un apprezzamento sincero e ragionevole della vostra posizione e della nostra, ed è solo in tal modo che le tradizioni che uniscono la Rumenia alla Russia potranno essere perpetuate e consolidate. È a queste tradizioni che il nostro paese deve il suo passato, ed è in esse, a mio avviso, che troverà il suo più efficace appoggio nell'avvenire.

« Faccio assegnamento sull'alta intelligenza di Vostra Eccellenza e su quella del presidente del Consiglio per far prevalere le idee elevate dell'uomo di Stato sui movimenti e sulle passioni dell'uomo di parte, in un momento che potrà esser decisivo per quel che riguarda i rapporti dei nostri due paesi.

« GORTSCHAKOFF. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il ministro del commercio ha invitato la Direzione delle strade ferrate ad invigilare rigorosamente perchè, in ogni ramo di servizio, l'ammissione degli impiegati e degli operai sia circondata dalle maggiori garanzie, tanto dal punto di vista morale che da quello politico. Le amministrazioni delle ferrovie dovranno, al caso, mettersi in comunicazione cogli uffici di polizia per avere da questi ultimi le necessarie infor-

mazioni. L'invio di questa circolare è motivato dal fatto che degli operai impiegati al servizio delle strade ferrate si sono resi colpevoli di gravi ingiurie all'indirizzo di Sua Maestà.

Il foglio ufficiale di Berlino contiene un'ordinanza del 26 giugno firmata da S. A. I. Federico Guglielmo, principe della Corona, e dal principe di Bismarck, la quale prescrive, in base alla legge del 1867 relativa ai passaporti, che fino a nuovo ordine gli stranieri che arrivano a Berlino e gli individui che vengono a stabilirvisi saranno tenuti a giustificare la loro identità per mezzo di un passaporto o di una carta di legittimazione. La polizia è incaricata dell'esecuzione di questa ordinanza.

I giornali di Berlino annunziano che nella campagna elettorale, la quale sta per incominciare, il figlio maggiore del cancelliere dell'impero, conte Erberto di Bismarck, opporrà la sua candidatura a quella del capo del partito nazionale liberale, signor Lasker, nella circoscrizione di Sonneberg-Sanlfeld (Sassonia-Meiningen). Il signor Lasker ed il signor de Bennigsen non avrebbero più l'appoggio del governo.

La *Post* crede che i capi del partito ultramontano e del centro abbiano raccomandato ai loro amici di votare pei conservatori in quei collegi elettorali ove i loro candidati non hanno probabilità di riuscire. Però dal manifesto che ha pubblicato il comitato di questo partito, che dopo il nazionale liberale è il più numeroso al Parlamento, apparisce che esso non è punto disposto a schierarsi sotto le bandiere del principe di Bismarck.

Il linguaggio reciso di questo manifesto differisce essenzialmente dal linguaggio delle circolari degli altri partiti. I signori Windshorst, Reichensperger e i loro colleghi domandano risolutamente che la religione domini l'insegnamento, la legislazione e la vita pubblica. Essi reclamano l'indipendenza assoluta della chiesa e l'abrogazione delle leggi di maggio. Essi respingono l'acquisto delle strade ferrate da parte dello Stato come una misura antifederale; vogliono la diminuzione delle imposte dell'impero mediante la riduzione delle spese e nominatamente delle spese militari. Veglieranno affinchè il carattere federale della costituzione non sia alterato da un accentramento eccessivo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1° — Il *Times* ha da Berlino:

« Nella seduta di venerdì l'Austria-Ungheria ricusò di accordare al Montenegro la parte del litorale posta al sud di Antivari.

« I plenipotenziari dichiararono di voler firmare il trattato definitivo prima di partire da Berlino. Si crede che essi potranno partire il 10 o l'11 luglio. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« La Porta è malcontenta di Caratheodori pascià, suo delegato al Congresso, e manderà a Berlino Safvet pascià con istruzioni definitive ed irrevocabili. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« Si ha da Serrajevo che i turchi marciano verso l'ovest. Cinque battaglioni, partiti da Novi-Bazar, entrarono nell'Erzegovina. L'Austria-Ungheria concentra forze considerevoli sulla frontiera della Bosnia. Gli austriaci attraversano la frontiera.

Berlino, 1° — Nella seduta di sabato del Congresso il principe di Bismarck interroppe le proteste del delegato turco e disse che la Turchia vinta doveva avere maggiori riguardi verso le decisioni del Congresso, al quale essa va debitrice della restituzione della Rumelia.

Il principe di Bismarck, in vista della lunghezza del Congresso e dello stato della sua salute, domandò che il Congresso nominasse uno che lo sostituisse.

Il conte Corti rispose che il Congresso affretterebbe i lavori per conservare il suo illustre presidente.

Nella seduta di mercoledì, lord Beaconsfield, rispondendo al principe Gortschakoff, fece osservare che, grazie alle concessioni dell'Inghilterra, la pace è assicurata.

Genova, 1° — È giunto il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, colla valigia del sette giugno.

Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, parte oggi per l'America del Sud.

Buenos-Ayres, 25. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Vienna, 1° — La *Wiener-abendpost* dice che il governo italiano, appena seppe l'incidente di Venezia, espresse ufficialmente all'incaricato di affari d'Austria-Ungheria in Roma il suo vivo rammarico, dichiarando che prenderà le misure opportune contro i colpevoli.

Il giornale soggiunge che questa soddisfazione, data spontaneamente e senza attendere l'iniziativa del governo austriaco, è tale da mostrare a tutti coloro che vogliono turbare le buone relazioni fra l'Austria e l'Italia che i loro sforzi non possono contare sopra alcun successo.

Berlino 1° — Il principe di Bismarck, per motivi di salute, desidera che si accelerino i lavori del Congresso, quindi il Congresso scioglierà soltanto le quistioni principali, e rinvierà le quistioni secondarie alle Commissioni locali, i cui lavori saranno sottoposti all'approvazione della Conferenza che terranno gli ambasciatori a Costantinopoli.

Berlino, 1° — L'indipendenza della Serbia fu riconosciuta a condizione che vi sia proclamata la libertà di tutti i culti. La stessa condizione sarà fatta riguardo alla indipendenza della Rumania.

In seguito alla unanime dichiarazione delle potenze contro il rifiuto della Turchia di acconsentire alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria-Ungheria, i delegati turchi domandarono a Costantinopoli nuove istruzioni, le quali non sono ancora arrivate. La notizia che Mehemed Alì pascià abbia espresso l'intenzione di partire è insussistente.

Parigi, 1° — Il *Temps* dice che Desprez, terzo delegato francese al Congresso di Berlino, fu incaricato di redigere il trattato.

Lo Scià di Persia parte domani.

Tangeri, 1° — L'imperatore del Marocco è morto.

Berlino, 1° — Il Congresso, nella seduta d'oggi, ha udito i delegati rumani. Quando essi furono partiti, il Congresso discusse la quistione della Bessarabia e decise di cedere alla Russia la parte della Bessarabia che le fu staccata dal trattato del 1856, confinante all'est col Pruth e al mezzodì col talveg del braccio di Kilia.

Il Congresso decise quindi di cedere la Dobrucia alla Rumania, e da ultimo, dietro proposta di Waddington, deliberò di estendere la frontiera della Rumania dalle vicinanze di Silistria, non compresa questa città, fino e compresa Mangali, sul Mar Nero.

La Rumania acquista così un territorio fertile e si stabilisce su due rive importanti del Danubio.

Il Congresso riconobbe l'indipendenza della Rumania e del Montenegro.

Domani discuterà la quistione della navigazione sulle bocche del Danubio.

Il conte Andrassy e il conte Schouwaloff si posero d'accordo circa le frontiere del Montenegro.

La seduta del Congresso durò oggi dalle ore 2 fino alle 5 1/4. Tutti i delegati erano presenti.

Londra, 1° — Alla Camera dei comuni Northcote disse che Layard, ambasciatore a Costantinopoli, raccomandò alla Porta di usare la massima moderazione nel reprimere i torbidi di Candia, e che il pascià, il quale camandava quell'isola, fu cambiato in seguito alle osservazioni di Layard.

Berlino, 1° — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una lettera dell'Imperatore al Papa, in data del 23 marzo. S. M., rispondendo alla notificazione, con la quale Sua Santità gli annunziava la sua esaltazione al trono pontificio, constata che il sentimento cristiano del popolo tedesco si conserva da parecchi secoli; fa cenno della pace che regna nel paese e dell'obbedienza della popolazione verso le autorità. L'Imperatore, basandosi sopra le parole amichevoli del Papa, spera che Sua Santità sarà disposta ad usare la sua potente influenza affinchè anche coloro i quali finora ricusavano si sottomettano alle leggi del paese.

Sua Santità, nella risposta fatta all'imperatore il 17 aprile, accennò alle modificazioni di parecchie leggi come l'unico mezzo per ristabilire il buon accordo.

Il principe ereditario scrisse al Papa, in data del 10 giugno, ringraziandolo prima di tutto per le condoglianze espresse da Sua Santità in occasione dell'attentato, e dichiarando quindi che è impossibile che il monarca prussiano modifichi la costituzione secondo i dogmi della chiesa cattolica. Tuttavia il principe ereditario dichiarasi pronto a trattare per porre un termine al conflitto, nel senso di una conciliazione. Sua Altezza, supponendo che il Papa nutra la stessa disposizione d'animo, spera che, se non potrassi ottenere un accordo sui principii, tuttavia questa disposizione conciliante condurrà anche la Prussia sulla via della pace, la quale via non fu mai chiusa agli altri Stati.

Queste due lettere sono controfirmate dal principe di Bismarck.

Berlino, 2. — Ieri il Congresso udì Bratiano e Cogalniceano. Quest'ultimo lesse un discorso, nel quale espose e spiegò le domande della Rumania. Queste domande non furono esaudite.

Non sono ancora fissati i limiti precisi della Dobrucia che è ceduta alla Rumania.

Londra, 2. — Leggesi nel *Times*:

« Il Congresso regolò ieri la quistione del Montenegro, secondo il programma austriaco. Il Montenegro riceve Antivari con un importante ingrandimento territoriale al nord-est. Il litorale al sud di Antivari non vi è compreso. »

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1877.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma d'italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1877-78: il primo de' quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente *concorso* 1876-77.

« I. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri minori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini morale, politico ed economico, e dei rimedi. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il *concorso* è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a' premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *concorso* dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1878 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il Presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal Presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni, riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati; a parte quelli della prima classe, nelle *Memorie* accademiche quelli della seconda: e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione Centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 19 dicembre 1877.

Il Presidente — GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale — PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a S. M. il Re. — Abbiamo avuto il piacere, scrive il *Risorgimento* di Torino del 1° luglio, di ammirare una graziosissima pergamena artisticamente *miniata* dall'ing. Dalbesio, degno seguace, in questi lavori, del conte Sambuy, e destinata a Sua Maestà Umberto dagli alpinisti canavesani, che lo nominarono altra volta loro presidente.

L'epigrafe, scritta in carattere antico, fu dettata dal comm. Nicomede Bianchi e suona così:

Al loro presidente onorario — Umberto d'Italia — Erede delle virtù — Di Vittorio Emanuele — Che dopo dieci secoli — Attuando il pensiero dei marchesi d'Ivrea — Ridonava all'Italia — Il confine delle Alpi e del mare — Gli alpinisti canavesani — MDCCCLXXVIII.

Nella prima lettera *A* dell'epigrafe stessa a sinistra è dipinto il turrito castello d'Ivrea, stile dell'epoca, e a fianco del medesimo sono disegnati lo stemma della città, l'antica Eporedia, nonchè quello del Club Alpino.

Alla destra l'aquila nera di Savoia sta coll'ale spiegate guardando il castello e tenendo fra gli artigli lo scudo sabaudo.

In alto campeggia la stella d'Italia.

È un bel lavoro, pienamente riuscito, che fa onore a chi lo ha ideato ed eseguito con tanta finitezza e correttezza di disegno, e che sarà certo accolto assai favorevolmente da S. M. Umberto.

Regia Marina. — Con la data del 15 luglio il contr'ammiraglio comm. Andrea del Santo lascia il comando della Divisione navale sott'ordine, ed è surrogato dal contr'ammiraglio commendatore Piola. Il cambio avverrà alla Spezia dopo del varo del *Dandolo*.

— Colla data 8 luglio prossimo passerà in armamento il Regio piroscafo *Baleno*, e ne assumerà il comando il luogotenente di vascello Grillo cav. Carlo.

— Sappiamo che il Ministero della Marina ha accettato dalla Società di navigazione G. B. Lavarello e C. l'offerta di continuare ad eseguire il trasporto di ufficiali, equipaggi e materiali destinati alla stazione navale dell'America meridionale.

— La corazzata *Affondatore* lasciava il 30 giugno il golfo di Salonicco diretta per Taranto.

— La corvetta *Guiscardo* ancorava il 29 giugno nel porto di Palermo.

Notizie marittime. — Proveniente da Corfù ancorava il 30 giugno nel porto di Siracusa la corvetta inglese *Cruiser*, ed alle 7 antim. del 1° luglio partiva diretta per Malta.

Beneficenza. — Il *Giornale di Padova* del 30 giugno annunzia che il conte Luigi Camerini, nella ricorrenza dell'onomastico di suo figlio Paolino, elargì lire 300 agli Asili Infantili di Padova.

Il medagliere Jarry. — Ieri, scrive la *Liberté* di Parigi del 29 giugno, ebbe termine la vendita all'asta pubblica delle medaglie della collezione Jarry, e fra quelle che raggiunsero i prezzi più elevati vi furono le seguenti:

Massilia: busto del re Sigeberto II a destra; sul rovescio, una corona ed un globo in mezzo, 950 franchi.

Childerico: busto del re Childerico II a destra; sul rovescio, un globo sormontato da una croce, 1350 franchi.

Massilia: busto di Childeberto III, con diadema a destra ed una croce sopra un globo, 1320 franchi.

San Martino, di Tours, 680 franchi.

San Gauchef, di Auxerre, 560 franchi.

Corona d'oro, o *regalis*, di San Luigi. Questa moneta, una delle più interessanti fra le monete regali francesi, manca in tutte le collezioni più celebri, e fu aggiudicata al prezzo di 940 franchi.

Corona reale di Filippo VI, attorniata da fiori di giglio, 460 franchi.

Scudo sul quale la regina Anna di Bretagna è seduta sopra un trono, 570 franchi.

Piefort; scudo del sole, di Enrico IV, coniato nel 1607, franchi 625.

La vendita di tutto il medagliere raccolto dal numismatico Jarry produsse la somma di 224,297 franchi.

La statua del capitano Cook. — La statua in bronzo del capitano Cook, il navigatore, che è stata modellata e fusa in Inghilterra per il governo della Nuova Galles del Sud, è stata temporaneamente collocata a Londra, sopra un piedistallo, nella piazza di Waterloo, di faccia al club dell'*Athenaeum*, e rimarrà esposta al pubblico per un paio di mesi.

La catastrofe di Schwelm. — Telegrafano da Barmen (Prussia renana) il 29 giugno:

« Ieri a sera il gran tunnel di Schwelm crollò sopra una lunghezza di 21 metri. Si dice che ventisette persone siano state sepolte sotto le macerie. Questa mane si disseppellirono sette cadaveri e si continuano gli scavi per rinvenire gli altri. »

L'incendio di Werkhnéoudinsk. — Alla *Voce* di Pietroburgo telegrafano da Irkoutsk, in data di domenica 11/23 giugno:

« Abbiamo ricevuta la dolorosa notizia che ieri sera, nella città di Werkhnéoudinsk, scoppiò un terribile incendio che, essendo alimentato da un vento gagliardo, distrusse mezza quella città. L'incendio continuava ancora questa mane. »

L'esplosione del CADUCEUS. — Questa mane, telegrafano da Cardiff il 28 giugno, a bordo del piroscafo *Caduceus* di Newcastle, si ebbe a deplorare una violenta esplosione, in seguito alla quale cinque persone rimasero gravemente ferite.

La partenza del NAUTILUS. — I giornali di Boston annunziano che l'8 giugno parecchie migliaia di persone assistevano alla partenza dei fratelli William e Walter Andrew a bordo del *Nautilus*, piccola nave lunga 19 piedi e larga 6, sulla quale debbono traversare l'Oceano per recarsi alla Esposizione universale di Parigi.

Il *Nautilus* è un elegante canotto a vela quadra, senza bompresso, costrutto in legno di cedro e foderato di tavole di quercia,

e la sua lunghezza è minore di un piede di quella del *Centennial*, che fu la più piccola imbarcazione che fino ad ora facesse il viaggio dall'America in Europa.

I fratelli Andrew posero a bordo del *Nautilus* dei viveri e dell'acqua per due mesi, quantunque sperino di arrivare all'Hâvre nello spazio di quarantacinque giorni.

Scuola agraria al Giappone. — Anche nel Giappone va diffondendosi l'istruzione agraria. Una prova di ciò l'abbiamo nell'apertura del Collegio imperiale di agricoltura, ivi avvenuta nello scorso gennaio. Dal periodico *Tohio Times*, che si pubblica colà, togliamo la descrizione della cerimonia inaugurale. « Il dì 24 passato gennaio si apriva a Ramaba, con molta solennità, il nuovo Collegio imperiale di agricoltura. Al mattino, di assai buon'ora, il ministro dell'interno, accompagnato da molti impiegati dell'alta amministrazione, recavasi a dare tutte le necessarie disposizioni. L'imperatore è giunto alle 10, seguito dai suoi ministri, e scortato da tre squadre di suonatori. Egli è stato accolto e ossequiato dal professore Okubo, direttore dello stabilimento, e dopo aver risposto al discorso di questi, ha rivolte benevole parole ai professori, agli impiegati ed agli alunni. Il monarca ha poi rapidamente esaminato il Collegio; e la visita è terminata a due ore con un banchetto. »

Ferrovia africana. — Telegrafano da Tunisi il 25 giugno che, il giorno prima, la Compagnia della strada ferrata da Bona a Guelma inaugurò la prima sezione (da Tunisi a Tebourba) della strada ferrata da Tunisi alla frontiera algerina, e che il ministro del Bey fece un brindisi alla salute del maresciallo di Mac-Mahon.

Decessi. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 29 giugno che il signor Tommaso Winans di Baltimora, il grande intraprenditore di strade ferrate per conto del governo russo, è morto in età di 59 anni nella sua residenza di Newport, negli Stati Uniti. L'estinto fu l'inventore del battello in forma di sigaro, detto battello Winans, e lascia una fortuna che si calcola ammonti a 25 milioni di dollari o 125 milioni di franchi.

— Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che Don Manuel Freyre, ministro del Perù agli Stati Uniti, è morto a Washington il 9 giugno decorso in età di 63 anni.

— È morto il sig. Keller, console di Svizzera a Pesth.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte dell'ammiraglio inglese sir W. H. Hall, ch'era entrato nella marina nel 1811, e che si era distinto molto in parecchie campagne fatte in Oriente e nella China. Negli ultimi anni di sua vita l'ammiraglio Hall si preoccupò molto delle condizioni dei marinai, e contribuì notevolmente alla fondazione di case di ritiro per i marinai.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Una visita alla Società agricola dei Trappisti delle *Tre Fontane* presso Roma

I.

In un bel mattino dello scorso maggio due buoni cavalli conducevano due persone all'eremo delle *Tre Fontane*, al di là della Basilica Ostiense. L'umile sottoscritto aveva per compagno il conte senatore Torelli, che è quanto dire un uomo per molti titoli egregio, per infiniti servigi al suo paese benemerito, per un culto indefesso al lavoro e costanti audacie giovanili ed iniziative efficaci, da proporsi a modello, segnatamente in questi tempi di precoci quiescenze e di anticipate vecchiaie.

Non poca davvero, quantunque seduti vicino in carrozza, la distanza fra noi due. Già, prima di tutto, io viaggiava *en touriste*, tanto per ammazzare il tempo e per trovar pascolo alla curiosità; lui, invece, con uno scopo eminentemente pratico, seriamente pensato, tenacemente voluto. A me pigliava soltanto vaghezza di conoscere questi buoni padri trappisti che fabbricarono un'oasi nel deserto, che ci regalarono un podere modello, un punto luminoso che stacca su quello sterminato buio acheronteo, su quell'immensa e maligna

" Fascia di solitudini e di febbri "

che è la campagna di Roma; per lui invece trattavasi di impegnare ancor più l'ingegno e l'operosità di quei monaci, di stipular gli ultimi accordi per un progetto raccomandato alla attenzione del legislatore e di quanti si interessano alla soluzione del gran problema dell'Agro romano. Io, tirato e sedotto da fanfaluche romantiche, cullato da sogni e ricordi e spettacoli storico-archeologici, pigliavo gusto, girando il monte Testaccio, a ricostruire il *pulchrum litus*, a ripopolare di togati quiriti la spiaggia del Tevere, ad aggirarmi coll'immaginazione pel portico Emilio, nel foro Bistorio, nei granari antichi, nel sepolcro ancor fresco di Caio Cestio pretore e tribuno della plebe e settemviro degli epuloni, a seguir la pia leggenda la quale narra che San Paolo fu decapitato in quei luoghi, e che la testa del grande apostolo predicatore e agitatore delle genti, rotolò per terra e fece tre piccoli salti, d'onde lo spicciare delle tre fonti d'acqua medicatrice.... per le ferite delle anime semplici e buone.

Pel mio compagno invece, vincolato al reale, stretto dai fatti, ricco di attitudini tecniche, incalzato dai bisogni dell'oggi, impaziente di dare il nome e l'opera sua ad un'altra utile istituzione, tuttociò non aveva che mediocri attrattive e io comprendevo tutto il valore dei suoi pensosi silenzi: io comprendevo benissimo che nel suo cervello, dove i progetti spuntano, galoppano e si urtano con vertiginosa frequenza, sorrideva una lusinga carissima e ch'egli parlava fra sè e sè in cotesta guisa:

" I trappisti hanno avuta fede nell'*Eucalyptus* e ne furono ricompensati: la malaria più non flagella il loro domicilio; l'estate viene ma essi non sono più condannati a cercar salvezza altrove; l'*elixir* ch'essi formano colle foglie della provvidenziale mirtacea, rivaleggia col solfato di chinino come medicamento preservativo e curativo delle febbri miasmatiche; la vite distende i suoi pampini fecondi tòrno torno all'eremo fiorito; chiunque può persuadersi, visitando quest'eremo, che il problema dell'Agro romano non è insolubile e che la volontà dell'uomo può compiere portenti; nessuno vorrà negare l'eccellenza della proposta mia, la quale consiste nell'allargare la sfera dell'attività benefica dei trappisti, nel dare a questa comunità religiosa agricola altro terreno da bonificare. Da cosa nasce cosa; date una vigorosa spinta, si camminerà poscia egregiamente; l'esempio di questi bravi monaci darà frutti copiosi; il Governo, il Parlamento, l'energia cittadina trarranno dallo spettacolo dei risultati già ottenuti e da ottenersi alle *Tre Fontane* incentivo e stimolo a più larghi provvedimenti e a più estesi lavori. "

Frattanto la carrozza si avvicinava sempre più alla meta del viaggio. Credo inutile far avvertire che i cavalli non volavano e che l'automedonte si sarebbe tagliato un dito piut-

tosto che lasciar correre una frustata men che riverente. Oh tutti e tre sapevano benissimo di condurre nientemeno che il presidente della Società protettrice degli animali!

Giungendo dinanzi al cancello dell'eremo delle *Tre Fontane*, ti coglie davvero un senso di frescura e di primavera nell'anima. Trovarsi fra le cave della pozzolana, in un luogo che per la sua salubrità era chiamato la " Tomba „ e ravvisare un eden e sapere che di codesto benefizio deesi riconoscenza ad un manipolo di frati! indovinar subito e subito toccar con mano che il motto d'ordine in quel convento è il " *Laboremus* „ di Settimio Severo! la commozione è più che naturale.

Le religioni tengono spesso del quietismo contemplativo e troppo spesso scomunicarono l'industria umana, divinizzarono l'ozio demoralizzatore e genitore di vizi infiniti, calpestarono quel primo dei precetti di Dio: guadagnerai il pane col sudore della tua fronte. Da ciò l'ascetismo sfibrante, e le plebi questuanti alle porte dei conventi, e la santità concessa a oziosi vagabondi, quasi che a Dio piaccia che l'uomo stenda le braccia pregando e limosinando, anzichè impiegarle lavorando; quasi che il lavoro non sia la migliore delle preghiere ed il più virile dei sacrifizi; quasi che il lavoro, che oggi è la sola forza reale del mondo, la sola sorgente di ricchezze morali e materiali, non abbia saputo convertirsi in benedizione e redenzione per l'umanità, mentre era inscritto come pena nella Bibbia!

Avendo letto il *Traité de la sainteté des dévoirs de l'état monastique* del Rancé, il riformatore della Trappa, mi immaginavo di trovare alle *Tre Fontane* una vera succursale dell'Ordine che ha sede in Francia. Il Rancé aveva ripristinata la stretta osservanza alle regole di San Bernardo. La Trappa, secondo il Rancé, doveva rendere immagine degli antichi solitari e santoni della Tebaide. Pratiche austere, lavoro grossolano di braccia, vietato lo studio come fonte di vane disputazioni e di rilassamento di fibra.

I monaci delle *Tre Fontane*, pur essendo membri della gran corporazione dei Trappisti, non costituiscono il miglior commento illustrativo a queste teorie dell'abate riformatore francese. Anzitutto essi sono un ente un vero sodalizio civile, più che una comunità religiosa. E subito, infatti, avverti un profumo di operosità civile che fa proprio bene al cuore ed una corrente d'aria morale e scientifica che dilata i polmoni dell'anima e fa pensare. Quivi non la calma improduttiva, non le salmodie troppo protratte, non i giorni di riposo moltiplicati ad arte, non la distruzione sistematica del corpo, non la mutilazione volontaria dell'essere pensante, non il distacco assoluto da quella strega maledetta che è la civiltà, non il santo orrore per quel mostro del secolo che è il progresso, non l'anatema a quel figliuolo prediletto del demonio che è il sapere. I monaci delle *Tre Fontane* pensano con Bastiat che il lavoro è l'applicazione delle facoltà umane alla soddisfazione dei nostri bisogni; essi ci tengono a dimostrare che il raccogliere sui campi sudati e che avaramente concedono alla solerzia e alle braccia e all'ingegno dell'uomo, torna assai più utile e meritorio che il vendemmiare abbondante e agevole nelle vigne del Signore sempre immuni da crittogama; essi, scegliendo a loro dimora stabile un luogo così insalubre e migliorandolo e ampliandolo mano mano, offrono al visitatore materia a studi e confronti eloquentissimi, molto più se questo visitatore ha già dato un'occhiata ai vari conventi ond'è ricca la penisola, ed ha avvertito come il disprezzo per le delizie di questa terra e il desiderio di congiungersi alla causa prima persuadessero i religiosi a sceglier dimora fra posture vantaggiose e dolci colli e prospetti vaghissimi di terra, di cielo e di acque.

Appena messo piede nel convento delle *Tre Fontane*, le rozze e pesanti lane dei monaci scompaiono, o per lo meno si direbbe che vi stanno sotto a disagio degli agronomi intelligentissimi, dei professori d'economia consumati, degli artisti nel vero significato della parola, della gente che cerca l'utile nel bello, e che il senso della realtà non lascia scompagnato mai dal senso dell'ideale. Trovi la sodezza e l'austerità subalpina nel padre superiore; ammiri il brio francese temperato dall'ingegno industriale e dal gusto squisitamente inventivo nel padre Gildas; indovini l'americano in quel fraticello dagli occhi irrequieti, dalla gaia e dotta parlantina, dagli spiriti alacri, dai veloci garretti.

Quando, dopo aver percorso i vigneti che, malgrado tanta inclemenza di aria e di suolo, ti danno un claretto vendibile a prezzo non vile, un claretto non spregevole sulle mense patrizie in Roma, un claretto che ricorda il *perdulcia ac rara in austero* con cui Plinio salutava i vini dei colli d'Alba; dopo aver ammirato i frutteti a potatura ragionata, fui condotto nelle parti interne del podere e visitai le ben fornite stalle; la mia guida era felice per la mia commozione; ma io pensavo al poverello d'Assisi il quale chiamava sorelle le mucche.

Basterebbe la presenza di quelle molte bovine e in così buono stato per dimostrare che ci troviamo in un podere modello, in condizioni normali agricole. Eppure si disegnano, non lontane, le linee sinistre delle Paludi Pontine; dardi avvelenati piovono d'ogni intorno su quel podere; pochi passi al di là di quei viticci e di quegli *Eucalyptus* inciampi nelle aride steppe, nella calva e deserta pianura, dove erra la bufala e le acque stagnano in basso, le morte graminacee aggiungon miasma ai miasmi che si fan strada dagli umidi substrati terrosi traverso le screpolature d'un suolo incoltivato e disseccato quasi uniformemente alla sua superficie dai cocenti raggi del sole.

L'importanza delle piantagioni industriali, di alberi d'alto fusto, di boscaglie allo scopo di difender quei luoghi desolati dalle putride esalazioni dei bassi fondi, o correggere gli effetti di queste esalazioni, non poteva sfuggire certamente all'attenzione di quei generosi e ardimentosi monaci che nel 1868, sorretti da un nobile intento, guidati da un entusiasmo tanto più bello quanto più fatto d'abnegazione, piantarono le loro tende alle *Tre Fontane*. Ond'è che si spiega benissimo come l'*Eucalyptus*, mentre altrove diede problematici frutti o cagionò delusioni, alle *Tre Fontane* trovò, per così dire, la sua apoteosi.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° luglio 1878 (ore 16 30).

Cielo sereno, venti leggieri e mare tranquillo in quasi tutte le nostre stazioni. Levante moderato a Portomaurizio e tramontano pure moderato a Palermo. Barometro leggermente salito in Sardegna; stazionario sull'Adriatico inferiore e a Taranto; abbassato fino a 2 mill. altrove. Tempo generalmente buono nella Gran Bretagna, in Austria e a Pietroburgo. Nel periodo decorso scirocco fresco a Venezia; moderato ad Ancona. Il tempo si manterrà calmo e generalmente sereno.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,3	759,6	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	30,8	29,6	22,8
Umidità relativa...	80	44	53	83
Umidità assoluta...	15,66	14,42	16,25	17,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 0	NO. 9	NO. 15	O. 8
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 24,9 R. | Minimo = 18,3 C = 14,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 40	79 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 55
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 35
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	685 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	410 50	410 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 62	107 37	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 92	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 61	21 59	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 57 1/2 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 410 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a pubblicazione).

In conformità dell'art. 111 per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, sopra ricorso di Michele e Domenico Barbanera, di Città di Castello, Angiolo Ceppi, Pasquale e Giovanni Ceppi, di Cortona, eredi intestati di Francesco Rossi del fu Domenico, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Arezzo (sezione 2a promiscua) ha emanato il seguente decreto:

" Dichiara essere constato e constare che i veri e legittimi eredi del fu Francesco Rossi, figlio del fu Domenico Rossi e della fu Maria Brogioni, decesso a Vaglie, comune di Cortona, nel 29 giugno 1869, dell'età di anni 27, e già surrogato ordinario nel 66° reggimento fanteria, col numero di matricola 884, furono e sono Michele e Domenico del fu Vincenzo Barbanera, Angiolo del fu Francesco Ceppi, Giovanni del fu Francesco Ceppi, Pasquale del fu Domenico Ceppi, e conseguentemente vien riconosciuto e sanzionato in essi il diritto di conseguire e ritirare, tostochè saranno state adempite le pubblicazioni volute dalla legge, il suaccennato deposito di lire ital. 600, esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, in nome del predetto loro autore Francesco Rossi.

" Ed autorizza pertanto, ora per allora, senza veruna sua responsabilità, il Comando del 66° reggimento fanteria a passare ai detti eredi la polizza relativa al detto deposito, ed autorizza altresì del pari il signor direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, del pari senza veruna sua personale responsabilità, a pagare liberamente agli eredi medesimi l'intiero deposito precitato. „

Così decretato dalla seconda sezione promiscua riunitasi in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Arezzo in questo giorno tredici maggio 1872.

Cav. E. Tommasi — Cav. E. Santi vicecanc.

2931 DOMENICO FICAI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

L'ill.mo signor giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta Domenico Boncori, rappresentata da Boncori Francesco, commerciante di tessuti in Roma, via dei Pastini, 132, ha con sua analoga ordinanza destinato il giorno 20 prossimo mese di luglio, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio del tribunale suddetto, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti, a norma di legge.

S'invitano quindi tutti i creditori di esso fallimento a rimettere al sindaco definitivo signor Falcioni Felice, in piazza Pozzo della Cornacchie, 17, i loro titoli di credito, anteriormente al giorno sopra stabilito, con l'aumento del termine, secondo l'art. 601 Codice di commercio, pei creditori domiciliati fuori di Roma.

Si avverte che i titoli medesimi possono essere depositati anche nella cancelleria di questo tribunale.

Roma, 26 giugno 1878.

3091 Il vicecanc. G. GIORDANO.

TRIBUNALE CIVILE IN MODENA.

(2a pubblicazione)

Si rende noto che dagli eredi del fu avvocato Marc'Antonio Montanari *quondam* Gaetano, di Modena, fu presentata istanza al tribunale civile di Modena ed al Consiglio notarile di questa città perchè venga autorizzato lo svincolo della cauzione notarile prestata dal titolare avvocato Montanari Marc'Antonio suddetto per rogito Rovighi 10 marzo 1843, e la conseguente cancellazione della ipoteca relativa.

Tanto, ecc., con diffidazione, ecc.

Modena, addì 16 giugno 1878.

2897 A. BOSELLINI proc.

NOTIFICAZIONE DEL COMUNE DI CIVITA LAVINIA

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, n. 2359, si fa noto al pubblico, ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto n. 21837, div. 2, in data 21 giugno 1878, ha autorizzata la occupazione ed immediata espropriazione del fondo occorrente pel lavoro di costruzione della S. O. da Civita Lavinia alla provinciale Appia, distinto col numero di mappa 445, situato nel territorio comunale di Civita Lavinia, di ragione del signor Geraldo Dionigi, confinante coi fondi di proprietà Fanciulli e con l'Oratorio, valutato in complesso lire milledodici e centesimi ottantasei (1012 86).

3140 *Il Sindaco*: DARIO ROSSI.

(2a pubblicazione)

AVVISO.

Si reca a conoscenza dei signori possessori di obbligazioni 3 per 100, emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che i tagliandi delle dette obbligazioni maturantisi col 1° luglio prossimo sono sin d'ora pagabili per anticipazione a tutto il 30 giugno corrente presso le solite stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, normalmente autorizzate, la Cassa Centrale in Milano, la Banca di Torino in Torino e la Banca Good, Padoa e C. di Roma.

A partire poi dal 1° luglio prossimo, il pagamento dei tagliandi di cui trattasi verrà esclusivamente disimpegnato, fino a nuovo avviso, dalla Cassa Centrale in Milano, dalla Banca di Torino e dalla Banca Good, Padoa e C. di Roma.

Milano, li 26 giugno 1878. 3133

(3a pubblicazione)

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA
(In liquidazione)

A cominciare dal giorno 2 luglio p. v. la Commissione di Stralcio della disciolta Società suddetta procederà al pagamento del secondo e definitivo riparto sulle azioni sociali in ragione del tre per cento sulla somma versata. — Tale pagamento si farà in Genova alla sede dell'ufficio, posto in piazza S. Siro, n. 2, con obbligo ai signori azionisti di presentare i loro titoli entro tutto il prossimo mese di novembre, trascorso il qual termine saranno decaduti dal partecipare al detto riparto.

Genova, 25 giugno 1878.

3059 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

A richiesta della signora Elisabetta Ginobbi vedova Arseni, domiciliata e rappresentata come in atti,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato tribunale, all'uopo delegato, in conformità del disposto nell'art. 141 Codice di procedura civile, ho dedotto a notizia del sig. Riccardo Ciampi Sala, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente con atto del mio ministero, in data di oggi, è stata notificata al medesimo la sentenza resa in di lui contumacia da questo tribunale, pubblicata il 24 maggio anno corrente, registrata il 15 giugno successivo al vol. 69, n. 9861 atti giudiziari, spedita in forma esecutiva, portante condanna al pagamento in favore dell'istante della somma di lire 2907 45, agli interessi legali ed alle spese.

Roma, il 1° luglio 1878.

3147 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

NOTA.

2743

(3a pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Casale con decreto pronunziato in camera di consiglio il 3 giugno 1878 dichiarò:

Essere unici eredi della Giuseppina Beretta il geometra Pietro Castagnone, già di lei marito, ed i suoi figli Evasio, Luigia e Caterina, fratello e sorelle Castagnone, e come tali i soli aventi diritto all'eredità dimessa dalla medesima.

Ed autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico a voler convertire in rendita al portatore i due certificati di rendita l'uno per lire 280, avente i numeri 31037 nero, 426337 rosso, e l'altro per lire 300, avente i numeri 91482 nero, 416782 rosso. Tanto si notifica per gli effetti di legge.

Casale Monferrato, il 7 giugno 1878.

GIORDANO proc.

Svincolo di malleveria notarile

(2a pubblicazione)

Orsello Francesca e Marianna, sorelle, fu Domenico, dimoranti in Montù, provincia di Cuneo, nella loro veste di eredi universali del defunto notaio Reineri Francesco, fu Damiano, esercente nello stesso luogo, con ricorso 3 maggio testè passato chiesero al tribunale civile di Alba l'autorizzazione dello svincolo della rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire ottanta, certificato n. 31,870 nero e 427,170 rosso, nominativa allo stesso notaio, col godimento dal primo luglio 1862, e vincolata per la malleveria voluta dal Regio Editto 23 luglio 1822 per l'esercizio della di lui professione di notaio.

Questo si reca a notizia del pubblico per tutti gli effetti che di legge.

Alba, 13 giugno 1878.

RICCA sost. SORBA G. B.

2908 procuratore colleg.

AVVISO.

(2a pubblicazione).

Il tribunale civile di Avezzano ai venti maggio corrente anno 1878, deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del P. M., ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il tramutamento della rendita di lire centotrenta costituente il certificato numero 77388-260328, in data del 7 luglio 1863, intestata al defunto signor Loreto De Gasperis fu Berardo, al n. 19344 del registro di posizione, a favore del richiedente sig. Edoardo De Gasperis che ne è l'erede.

Chiunque pretenda di potervisi opporre, s'invita a farlo nei modi e termini di legge. — Avezzano (provincia di Aquila), 5 giugno 1878.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta dell'avvocato sig. Francesco Mattei, oggi in Avezzano 1° giugno 1878,

2869 Il vicecanc. ANGELO CRISTINI

AVVISO.

2336

(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Caltanissetta,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Margani,

Dichiara:

1° Appartenersi alle dette signore Carmela, Concetta, Lucia, Rosa, Enrichetta e Giulietta Cosentino i certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del fu signor Vincenzo Cosentino Volo; cioè:

Un certificato di lire cinque di numero 62734, dato a Firenze ai 23 maggio 1872 e col num. 93281 del registro di posizione.

Un secondo di lire centonovanta di num. 62732, dato a Firenze nel 23 maggio 1872 col num. 93281 del registro di posizione.

Un terzo di lire millesettantacinque di num. 47493 del registro di posizione.

Un quarto di lire centotrenta di numero 17874 ed in color rosso 364384, dato in Palermo nel 2 maggio 1863 al n. 48074 del registro di posizione.

Ed un quinto certificato di lire duecentocinquantacinque di n. 22585 ed in color rosso 369095, dato in Palermo li 11 novembre 1863 col n. 6803 del registro di posizione.

2° Appartenersi al signor Luigi Cosentino del fu D. Antonio il sesto certificato di rendita di lire duemilacinquecentosessanta iscritta a favore del fu signor Vincenzo Cosentino Volo al n. 29362, dato li 29 aprile 1871 in Firenze col numero 47493 del registro di posizione.

Facoltà quindi i detti signori Cosentino ad ottenere la novella intestazione come sopra dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano e per operarne quel cambio di certificati che nel di loro interesse rispettivo crederanno conveniente.

Così deliberato oggi in Caltanissetta, li 30 aprile 1878.

Copia rilasciata all'avv. sig. Francesco Paolo Abate.

Caltanissetta, 16 maggio 1878.

Il canc. FERRERO.

Fallimento di FERRI PROSPERO, *negoziante di mercerie in Roma, via Frattina, n.* 42.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale, in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Ferri Prospero, ordinandosi l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito ovunque esistenti, delegandosi alla procedura degli atti l'ill.mo signor presidente avvocato cav. Corradi Corrado, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor ragioniere Alessandro Venanzi, domiciliato vicolo del Micio, n. 4.

Con la stessa sentenza è stato destinato il giorno 13 luglio p. v., alle ore 10 ant., nel qual giorno ed ora compariranno i signori creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, num. 8, palazzo Altemps, ed avanti il sullodato signor presidente delegato, per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 27 giugno 1878.

3093 Il vicecanc. GIO. POLITI.

DIFFIDAZIONE.

Ludovico canonico Catani fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Subiaco, dichiara di aver ritirato al signor Andrea Ferrari fu Giovan Battista, domiciliato in Subiaco, la procura generale rilasciatagli in data 25 settembre 1875 per atto del notaro Achille Tummolini, reg. vol. 3, fog. 181, n. 132.

Diffida perciò chiunque, ed intende che qualunque atto o contratto ulteriore del medesimo Ferrari abbia a considerarsi nullo ed invalido.

Subiaco, 27 giugno 1878.

3142 AVV. PROC. MASSIMI.

N. 121.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 22 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie della Sila da Rogliano per Parenti alla nazionale Silana, in provincia di Catanzaro, compreso fra il fiume Soleo presso Petilia Policastro e l'innesto con la strada nazionale suddetta presso San Mauro, della lunghezza di metri 13,300, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 323,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5600 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 giugno 1878.

Per detto Ministero

3110 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

OPERA PIA BAROLO

Avviso per aumento di vigesimo.

Alle ore sei pomeridiane delli dieci luglio prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di lire 176,600 per cui vennero con atto 25 corrente rogato Torretta notaio in Torino, via dell'Arsenale, n. 6, deliberate a favore del signor Giuseppe Lattes fu Salomon le cascine Murata, Carpeneto e Cascina Nuova, possedute dalla detta Opera Pia in territorio di Narzole, di una superficie complessiva di ettare 117 99, pari a giornate 309 49.

Torino, 27 giugno 1878.

3136 TORRETTA CARLO notaio.

(2ª pubblicazione)

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Servizio Debito Pubblico.

Il signor Foderè Adriano Beniamino ha dichiarato a questa Intendenza lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli per deposito di un certificato di lire 1000 di rendita ad esso intestato, portante li numeri 16226-5495 e la data delli 9 maggio ultimo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione, a senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, ove non intervengano opposizioni, quest'Ufficio rimetterà all'interessato, e per esso al signor Ramella, i nuovi certificati senza l'esibizione della ricevuta.

2922 *L'Intendente:* DE MARIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'ottenuta offerta di ribasso del ventesimo sulla somma del provvisorio deliberamento per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria denominata del Ponte che dall'abitato di Montagano mette al Biferno per Limosano, della lunghezza di metri 11,187 28, si fa noto che nel giorno di martedì 16 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una sala della Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo della candela vergine all'incanto pel definitivo deliberamento del suddetto appalto, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato ed alle condizioni stabilite dal capitolato generale e speciale debitamente approvato.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 91,510 50 derivante dal ribasso del ventesimo.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente.

2. Attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere o dal Sindaco di un comune del Regno in attività di servizio in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante di aver eseguito il deposito di lire 850 in contanti, od in rendita pubblica dello stato calcolata al valore di Borsa, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite appena terminato lo incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta dall'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, che dovrà aver luogo tra giorni 15 dal dì del seguito deliberamento definitivo.

La cauzione da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 1700, da depositarsi in contante, sia in biglietti di Banca, o in rendita pubblica presso la locale Cassa dei Depositi e Prestiti.

Sarà accettata anche una valida ipoteca sui beni stabili di un valore doppio della cifra suindicata. I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo seguita la regolare consegna dei medesimi, per darsi compiuti il 31 dicembre 1883, giusta il prescritto dall'art. 12 del capitolato generale.

Gli atti relativi all'appalto succennato sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti ad esso appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 25 giugno 1878.

3083 *Il Consigliere di Prefettura incaricato:* CASSINI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(3ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* restano avvertiti che a datare dal 1° luglio 1878 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *Coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1878 in ragione del 6 0/0 all'anno;

» 7 » per dividendo, come da bilancio 1877 approvato dall'assemblea nella seduta odierna,

e quindi » 12 25 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 25 giugno 1878.

3074 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 luglio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 38 nel comune di S. Donà, provincia di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1463 21.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1130.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 16 giugno 1878.

3145 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per un quinquennio della fornitura dei foraggi:

Avena, fieno, paglia, fave, farina e semola, occorrenti al Deposito dei cavalli stalloni e stazioni dipendenti dalla Direzione di Pisa,

Rendesi pubblicamente noto che nel giorno di mercoledì 17 luglio prossimo venturo, a ore 11 antimeridiane avrà luogo in una sala di questa Prefettura, avanti il R. prefetto della provincia, o suo rappresentante, coll'intervento del signor direttore del Deposito, o di chi per esso, un pubblico incanto col metodo delle schede segrete per l'appalto della fornitura suddetta, continuativo per anni cinque, a cominciare dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1883.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in quest'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda governativa.

Avvertenze.

1. La consegna dei foraggi si farà dall'appaltatore nel locale ove ha residenza il Deposito, alla presenza del signor direttore o della persona da lui delegata, e nel tempo della stagione di monta nei locali delle singole stazioni, alla presenza dei rispettivi signori guardastalloni. I generi dovranno consegnarsi a richiesta del sig. direttore, o di chi ne fa le veci, in ogni mese dell'anno, e tante volte per quante l'appaltatore ne sarà richiesto.

2. L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dal Ministero dell'Interno in data 29 maggio 1878, visibile detto capitolato nella Segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

3. La quantità approssimativa dei generi da fornirsi in un anno è la seguente, e le offerte di ribasso saranno fatte in base ai prezzi posti di fronte a ciascuno dei diversi generi di fornitura, cioè:

GENERI	IMPORTO annuo	QUANTITÀ approssimativa in quintali per ogni anno	PREZZO al quintale a base d'asta
Avena . . . . . . L.	31,200 »	1200	26 »
Fieno . . . . . . »	12,480 »	1300	9 60
Paglia . . . . . . »	7,140 »	2100	3 40
Fave . . . . . . »	720 »	30	24 »
Farina . . . . . . »	390 »	15	26 »
Semola . . . . . . »	675 »	45	15 »
Totale . . L.	52,605 »		

4. Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito, e dovranno parimenti produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima per cauzione provvisoria il deposito di lire 2700 in numerario, o in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od anche in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

5. Entro dieci giorni dalla data dell'avvenuta aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto, all'atto del quale il deliberatario dovrà comprovare di aver versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti a titolo di cauzione definitiva una somma corrispondente al decimo dell'importo annuo della fornitura calcolato secondo il prezzo di aggiudicazione.

6. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

7. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, dei diritti di segreteria, ecc., sono a carico dell'impresario.

Pisa, 24 giugno 1878.

Per detta Prefettura
GIULIO MAMIANI *Segretario Delegato.*

3062

(2ª *pubblicazione*).

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il dì 10 luglio p. v., alle ore 5 1/2 pom., avrà luogo in Trieste il consueto Congresso generale degli azionisti, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1877;

b) Verranno sottoposte a deliberazione alcune modificazioni agli articoli 2, 9, 12, 14, 17, 21, 33 e 43 dello Statuto sociale;

c) Si procederà alla nomina di un consigliere di amministrazione.

Il Congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 25 giugno 1878.

3868 La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

Provincia di Mantova — Comune di Asola

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ASOLA

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario, a termini dell'incarico ricevuto dalla onorevole Congregazione di Carità, ed in conformità alla deliberazione 1° maggio 1878, n. 135, deduce a pubblica notizia che alla presenza del signor presidente della medesima, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio, nel giorno di lunedì 15 del mese di luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per la vendita assoluta dello stabile Corrobiolo di ragione di questo civico Ospitale, posto per la massima parte in comune di Casalmoro e per piccolissima parte in quello di Remedello Sopra, composto di caseggiato rustico e civile, di fondi prativi, arativi, arborivi e boschivi, con gelsi e viti, della complessiva quantità superficiale di pertiche metriche 749 35, pari a biolche locali 230 18, e della rendita censuaria di lire 2879 61.

L'asta sarà tenuta sotto le condizioni portate dal relativo capitolato 24 andante, n. 201, ostensibile in tutte le ore d'ufficio, e verrà aperta al prezzo di italiane lire 45 mila.

L'asta seguirà ad estinzione delle candele, ed in base al prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ogni aspirante all'asta dovrà cautare le proprie offerte con deposito di lire 4500 (quattromila cinquecento), da farsi alla Cassa del P. L. venditore.

Il termine utile per presentare offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo su cui seguirà la delibera scadrà il giorno di lunedì 29 del mese di luglio prossimo, alle ore 12 meridiane.

Fatto ad Asola, 25 giugno 1878.

Visto — *Il ff. di Presidente*: RIZZARDI ANTONIO.

3139 *Il Segretario*: IG. MAFFEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'asta per appalto di rendite in natura.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 luglio 1878 nell'ufficio del Registro di Palestrina ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutte le prestazioni in natura ad annualità variabile, ossia il quinto di tutti i prodotti dei fondi rustici vignati, conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi, provenienti dai soppressi conventuali di S. Maria delle Grazie di Zagarolo, sulla base dell'annesso canone di lire 5260.

Sarà compreso nell'appalto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al Convento di n. 54 botti tra grandi e piccole, e n. 3 tini, il tutto come era conceduto al cessato appaltatore sig. Catanzani Cesare.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro sette giorni da questo. In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore che questo è aperto al pubblico.

Palestrina, lì 26 giugno 1878.

3137 IL RICEVITORE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 107 nel comune di Cefalù, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 959 04.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 750.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 giugno 1878.

3042 *L'Intendente*: MUFFONE.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª pubblicazione).

Nella causa di espropriazione promossa da Frullichini Niccola, domiciliato in Orvieto, rappresentato dal procuratore avvocato Carlo Borgassi, contro il signor Pietro Leali ed il signor avvocato Cerasari Antonio di lui curatore, domiciliati in Roma, nell'udienza del 25 luglio 1878, avanti il tribunale civile di Viterbo si procederà a nuovo incanto della nuda proprietà degli stabili appresso descritti, tutti posti nel territorio di Acquapendente e colle condizioni specificate nel nuovo bando rilasciato dal cancelliere il 13 giugno 1878 (salvo l'usufrutto su tutti i fondi a favore del signor cav. Angelo Leali).

Indicazione dei fondi.

1° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Quintaluna e Bertuccio, confinanti Marinali Antonio, Felizinni D. Rocco e la Mensa Vescovile.

2° lotto. Terreno seminativo in contrada Poggio Fringo, confinanti il Seminario Vescovile, Ricci Andrea e Paoletti Pietro.

3° lotto. Terreno seminativo e boschivo nelle contrade Valberrona, la Foresta, Casanova di Montepozzo, confinanti Poschini Cesare e Gaudenzio, Mensa Vescovile e Seminario Vescovile.

4° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Sagrestie, confinanti Nardelli Virginia, la strada, Pietro, Persiani e Mensa Vescovile.

5° lotto. Terreno seminativo, seminativo-alberato-vitato con bosco da frutto e fabbrica rurale e casino di villeggiatura, vignato e prativo nei vocaboli Campomarino e lo Scrocco, confinanti Mensa Vescovile, Confraternita della SS. Trinità, di S. Francesco, strada e la Confraternita del SS. Sagramento.

6° lotto. Vigna in vocabolo Poggio dell'Annunziata, confinanti Confraternita della SS. Trinità, Monastero di Santa Chiara, Squarcia.

7° lotto. Terreno seminativo e boschivo con casa colonica, in vocabolo Palluccaro e Vallarchia, confinanti Convento di S. Francesco, Sagrestia del Duomo, e Barberi Lucia.

8° lotto. Terreno seminativo-boschivo e prativo con casa nei vocaboli Lupaia, Casino, Campomorino, la Massa Vallecupa, Fontanaccio, Canala, Poggio del Vescovo, Piano della Canala e Fiorante, confinanti Monastero di Santa Chiara, Fainella Vincenzo, Sagrestia del Duomo, Canonicato Savelli, Mensa Vescovile e Territorio di S. Lorenzo.

9° lotto. Terreno boschivo e castagnato in vocabolo Poderetto, confinanti Bramini Francesco, Convento di S. Agostino, quello di S. Francesco, Monastero di S. Chiara.

10° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Cuffone, confinanti Squarcia Serafino, Crisanti Stefano e Pietro, Nardelli Virginia.

11° lotto. Terreno vignato e boschivo in vocabolo Papiratto, confinante Mazzuoli Francesco, Nardelli Clotilde e Virginia.

12° lotto. Terreno seminativo-boschivo e vignato in vocabolo S. Leonardo, confinanti Fusi D. Filippo, la strada ed il fosso.

13° lotto. Terreno seminativo-vignato e boscato pascolivo e prativo con macero e casa nei vocaboli Montina, Molini di Paglia, Crete, S. Croce e Ferriera, confinanti Beneficio della Concezione, Venturi Giuseppe, Squarcia Tommaso, Squarcia D. Antonio, Taurelli Giuseppe e Cesare, la strada ed il fosso.

14° lotto. Terreno boschivo e pascolivo nelle contrade Viagaolo, Bandita generale Vallesecca, e Pianaccia, confinanti il fosso di Alto Fiume Paglia, Paoletti Vincenzo e Luigi, la strada, gravato in parte a favore di Cesare e Gaudenzio Poschini del canone di lire 624 09.

15° lotto. Terreno posto nei vocaboli Barlettara, Benicci, Paradisino e Campo della Noce, confinanti Paoletti Vincenzo e Luigi, il fosso da due lati, il Monastero di S. Chiara, Canonicato Ranieri, Piccioni Luigi, Patrizi Anna e Seminario Vescovile.

16° lotto. Terreno seminativo-pascolivo-boschivo con casa colonica in vocabolo Fornello, confinante il Beneficio della SS.ma Concezione, il Monastero di S. Chiara.

17° lotto. Terreno boschivo-seminativo con fabbrica rurale in vocabolo Felceto, confinanti Monastero di Santa Chiara, Piccioni Luigi, il fosso e la strada.

18° lotto. Terreno seminativo-boschivo-prativo con casa in vocabolo Acerona, confinanti i beni del Monastero di Santa Chiara, di Pelo D. Domenico.

19° lotto. Orto asciutto posto in Acquapendente in contrada Via Romana, confinanti Mazzoli Agata, Fanali, la strada.

L'incanto sarà aperto per ogni singolo lotto sul maggior prezzo offerto in via d'aumento dal signor cavaliere Angelo Leali, nella somma cioè di lire 325 e cent. 50 per il primo fondo o lotto; lire 50 05 per il secondo lotto; lire 2047 15 per il terzo lotto; lire 35 per il quarto lotto; lire 6673 45 per il quinto lotto; lire 224 35 per il sesto lotto; lire 1595 per il settimo lotto; lire 7637 70 per l'ottavo lotto; lire 427 70 per il nono lotto; lire 141 75 per il decimo lotto; lire 700 per l'undecimo lotto; lire 54 25 per il dodicesimo lotto; lire 3423 70 per il tredicesimo lotto; lire 27,502 30 per il quattordicesimo lotto; lire 4885 65 per il quindicesimo lotto; lire 845 60 per il sedicesimo lotto; lire 1509 90 per il diciassettesimo lotto; lire 1396 15 per il diciottesimo lotto; lire 54 60 per il diciannovesimo lotto.

Viterbo, 26 giugno 1878.

3101 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Agli ill.mi signori Presidente e giudici presso il Tribunale civile di Lanciano.

Ireneo Marcantonio fu Camillo di Mozzagrogna prega le SS. LL. perchè si compiacciano:

1° Dichiarare che l'annua rendita di lire 85, vincolata a favore del Governo per cauzione e patrimonio del notaro Domenico Ciocchi fu Luigi di Torino di Sangro, e dipendente dal certificato n. 18237 rilasciato a Napoli addì 2 agosto 1862, si appartenga all'esponente sig. Marcantonio, perchè cessionario di Luigi Ciocchi in forza dell'istrumento per notar Carabba del 14 maggio 1878 (reg. a Lanciano, n. 625, il 22 maggio, per lire 4 80, Valiante), che è alla sua volta cessionario dello intestatario Domenico Ciocchi in virtù dell'istrumento per notar Tiraboschi del 5 giugno 1873 (n. 678, reg. a Vasto il 25 giugno 1873, per lire 11 65, Angelini);

2° Autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare lo svincolo della cauzione e conseguentemente la traslazione ed il tramutamento della ripetuta rendita in tante cartelle al portatore, essendo stato il notar Ciocchi dispensato per rinuncia dall'esercizio delle funzioni notarili, come dal certificato 11 dicembre 1877 del conservatore dell'archivio notarile di Lanciano — Lanciano, 8 giugno 1878 — Sebastiano Cervone avv. proc. — Lanciano, li 8 giugno 1878. — Iscritto sul Registro al n. 86.

2891 G. CAPOBIANCO vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

L'ill.mo giudice delegato agli atti del fallimento di Vannutelli Angelo, commerciante di cartoleria in Roma, via dell'Umiltà, n. 80, con sua analoga ordinanza ha fissato il giorno 12 prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del suddetto tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione definitiva del concordato, a norma di legge.

Roma, 26 giugno 1878.

3092 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro Angeletti Emanuele, Achille, Valentino, Giuseppe, e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Marco, Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico,

Che all'udienza del 14 agosto 1878 avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Vigna e canneto, con comodi murati, segnati in mappa coi numeri 910, 911, 916 al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9ª, in contrada Colle dei Marmi, dell'estensione di ettari 7 65 48, colla corrisposta del 5° dei prodotti e relativa 4ª al signor Francesco Risi, e valutati lire 10,578 09; confinanti le Masse comuni di Sant'Angelo e di Santa Maria, la tenuta Faiola del principe Torlonia, la proprietà Alessandroni ed i beni di Rosa Picchiozzi.

2. Diretto dominio di vigna pure in contrada Colle dei Marmi, ritenuto a colonia da Ferri, colla corrisposta al 5° dei prodotti e relativa 4ª, gravato del canone di lire 24 18 7 a favore di Adelaide Giansanti in Tersenghi, facente parte dei suddetti numeri di mappa, per la superficie di ett. 1 59 98, e valutato lire 449 86, avendo a confine il fondo sopra descritto e la via Colle dei Marmi.

3. Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, col numero di mappa 911, sez. 9ª, della superficie di are 23 40, valutato lire 193 52 e responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª alla Massa comune di Santa Maria, avendo a confini l'eredità giacente di Pietro Ferri, i beni Crespi e quelli di Arcangelo Monteferri.

4. Altro utile dominio di vigna pure unito al primo fondo, coi numeri di mappa 968 e 969, sez. 9ª, della superficie di are 41 80, valutato lire 368 90 e responsivo al 5° dei prodotti e relativa 4ª a Cerocchi Carolina in Berlecca, avendo a confini Allegri Domenico e Crespi Maddalena.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto pel prezzo di lire 11,590 37, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

La somma da depositarsi in cancelleria per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, si è di lire 1200.

Velletri, li 14 giugno 1878.

3096 Il vicecanc. BOGGIANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Sull'istanza della Ditta corrente in Bra sotto la firma Tarditi Filippo e Comp.ª, il tribunale civile d'Alba, con suo decreto quindici corrente mese delegò il signor pretore di Monforte di Alba per assumere informazioni in ordine all'assenza di Mantello Bartolomeo del fu Carlo, di Monforte d'Alba.

Alba, 25 maggio 1878.

2551 ROLANDO proc.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Il sottoscritto rende a pubblica notizia che sotto il giorno 26 giugno corrente il signor dottor Agostini Alessandro di Gaetano, come mandatario speciale delle signore Enrichetta Mannelli fu Antonio, e Cleofe, ed Emilia Paris-Fidanza del fu Antonio, dichiarò di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario relitta intestata dalla fu Lucia Pandolfi vedova Fidanza, decessa in Roma li 6 febbraio 1878 nella casa di sua abitazione, sita in via Alessandrina, n° 111, madre delle nominate Enrichetta, Cleofe ed Emilia.

Roma, li 26 giugno 1878.

3099 Il cancelliere GRANELLI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della Ditta Marco Sala e C. di Napoli che ha eletto domicilio in Roma, presso il procuratore Alberto Rossi che la rappresenta,

Io sottoscritto usciere, addetto al tribunale di commercio di Roma, ho citato per la seconda volta la Ditta Giuseppe Ghiron e C., di attuale incognito domicilio e dimora nella forma di cui all'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma, sezione seconda, all'udienza 25 luglio p. v., insieme agli altri citati contessa Amalia Rosati Kunski, vedova Moroni, terza pignorata, e Ditta Fratelli Corradini di Livorno, altra creditrice pignorante a carico di essa Ditta Ghiron, affinchè in seguito della impugnativa emessa dalla Ditta istante contro la dichiarazione negativa della terza pignorata signora contessa vedova Moroni del dì 21 dicembre 1877, venga dichiarata inefficace la suddetta dichiarazione negativa e dichiarata altresì la predetta vedova Moroni debitrice verso la Ditta Ghiron di lire settemilacinquecento come quota di capitale da immettersi dalla medesima in essa Ditta e relativi interessi commerciali, con attribuirsi detta somma alla Ditta istante ed all'altra Ditta Fratelli Corradini, ambedue creditrici verso la Ditta Ghiron, da ripartirsi fra le medesime creditrici in proporzione dei rispettivi interessi, prelevate però in linea di privilegio le spese del sequestro conservativo, giudizio di convalidazione, e quelle del presente giudizio, sulle quali cose emanarsi sentenza provvisoriamente esecutiva, come meglio al relativo atto di citazione, del quale ho rilasciato una copia nell'ufficio del signor procuratore del Re ed altra ho affisso alla porta esterna della sede del tribunale.

Roma, 28 giugno 1878.

L'usciere del trib. di comm

3141 PIO ALESSI.

Bando per vendita volontaria

di due case in Roma ad asta pubblica.

Dalla Congregazione degli Operai della Divina Pietà di Roma, previa superiore autorizzazione, volendosi procedere all'esperimento di asta per la vendita in un solo lotto dei sottonotati fondi, il sottoscritto notaro, incaricato per gli atti relativi, fa noto che nel giorno di sabato venti luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane precise, nello officio Bartoli, di sua residenza, posto in Roma, piazza di San Luigi de'Francesi, num. 35, ne avrà luogo l'incanto, aprendosi la concorrenza sulla somma di lire centomila (L. 100,000), restando a carico del deliberatario tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, non che le spese tutte di asta e di acquisto. Tale esperimento si effettuerà ad accensione di candela secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale, approvato con R. decreto del 14 settembre 1870, n. 5852.

Ciascun concorrente all'asta suddetta dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro il decimo della enunciata somma di lire 100,000, ossia lire diecimila (L. 10,000), nonchè lire seimila (L. 6000) a garanzia di spese, da sopportarsi interamente dall'acquirente dei fondi. Ogni aumento di prezzo non potrà essere minore di lire cento (L. 100).

Presso lo stesso notaro si troveranno ostensibili i documenti relativi ai fondi da vendersi.

Roma, 1° luglio 1878.

Fondi da vendersi:

Due case fra loro attigue da cielo a terra, poste in Roma, in via Gregoriana, distinte la prima coi nn. 45 e 46, e la seconda coi nn. 47 e 48, di quattro piani ciascuna, oltre i pianoterra e sotterranei, con giardino e cortile annesso ad ognuna di esse, pozzo ed acqua Marcia nei singoli piani.

3165 FILIPPO BUTTAONI not. amm.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.